**Branca**, *ministro delle finanze.* Mai diritto!

**Mazza.** L'onorevole ministro mi osserva che vi sono coloro che per attitudine fisica possono essere ottimi facchini, ma che non potrebbero divenire poi buoni uscieri.

Gli faccio osservare che, dopo 12, 15, 18 anni di servizio, anche chi abbia della prestanza muscolare, non può continuare in una vita faticosa fino all'estrema vecchiezza. Quindi era giusto l'antico provvedimento di permettere che giungessero a questa notevole promozione (*Si ride*) di usciere negli anni più maturi.

Del resto il ministro del tesoro, che è così vicino di casa all'onorevole ministro delle finanze, fa a' suoi facchini il trattamento che avrei desiderato si facesse dal ministro delle finanze.

**Presidente.** L'onorevole Mazza ha un'altra interrogazione al ministro di agricoltura e commercio « sui criteri a cui egli vorrà ispirarsi in ordine ai limiti da assegnarsi alle cooperative di consumo, che in questi ultimi tempi, denaturando la loro indole, si sono trasformate in vere e proprie case commerciali private. »

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Guicciardini**, *ministro di agricoltura e commercio.* L'onorevole Mazza desidera sapere quali sono i criteri che guidano il Governo in relazione alle cooperative di consumo. La interrogazione implica due quesiti, perchè può riferirsi allo stato presente delle cose, al diritto costituito, e può riferirsi altresì al diritto costituendo, alle riforme cioè che si ha in vista di introdurre nella nostra legislazione commerciale.

Al primo di questi due quesiti, che riguarda il diritto costituito, la risposta è facile: i criteri che guidano e guideranno il Governo sono quelli che risultano dalle varie leggi che si riferiscono alle cooperative di consumo e dalla giurisprudenza che ha illustrato e completato quelle leggi.

In quanto al diritto costituendo la risposta è meno facile. Esiste una Commissione nominata, se non erro, dalla precedente Amministrazione ed incaricata di studiare una riforma delle nostre leggi commerciali. Questa Commissione si è divisa in quattro Sotto-Commissioni, una delle quali ha appunto per còmpito lo studio della riforma delle disposizioni sulle Società commerciali e quindi anche quelle che hanno per obbietto le varie forme di cooperazione. Gli studi di questa Commissione sono molto avanti, ma non ancora terminati.

Questa circostanza di fatto, l'onorevole Mazza lo comprende perfettamente, non permette al Governo di esprimere adesso la sua opinione. La esprimerà quando la Commissione avrà presentato le sue conclusioni.

Questa dichiarazione però non mi dispensa dall'esporre quali siano le mie convinzioni personali. Io gliele indico in poche parole.

Penso che il carattere essenziale della cooperazione stia nell'assenza del fine speculativo, nella limitazione dei profitti, nella subordinazione dei profitti stessi agli altri beneficî dell'associazione, quali sarebbero, per esempio, il buon mercato del credito nelle cooperative di credito, il buon prezzo e la buona qualità dei generi nelle cooperative di consumo.

Penso che siano caratteri accessori la qualità dei soci, ed i rapporti dell'associazione con i terzi. Penso infine che i favori dello Stato, quali sarebbero l'esenzione da certe spese e da certe tasse, gli incoraggiamenti e i privilegi di qualunque specie, debbano riservarsi soltanto ed esclusivamente alle cooperative composte di non abbienti, con esclusione di quelle composte anche di persone agiate.

Tali in materia di cooperazione sono le mie convinzioni. Ripeto però quello che ho detto poc'anzi, che, cioè, su questa materia, come su quella in genere delle nostre leggi commerciali, il pensiero del Governo deve essere riservato fino a quando la Commissione che sta studiando il grave argomento della riforma del Codice di commercio avrà terminato i suoi lavori e presentato le sue conclusioni. Allora soltanto il Governo potrà prendere le decisioni opportune.

In questo momento altro non posso dire all'onorevole Mazza.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Mazza.

**Mazza.** Ringrazio l'onorevole ministro delle brevi parole che ha pronunciato in risposta alla mia interrogazione. Io potrei anche aggiungere che le sue dichiarazioni personali intorno ai caratteri che debbono costituire le Società cooperative di consumo sono tutte accettate anche da me. Ma pur troppo la pratica ora dimostra come urga il provvedi-